

Cronaca di Catanzaro

NUOVO CENTRO DESTRA Iniziativa dei senatori Aiello e Gentile e del consigliere regionale Parente

«I più forti in Calabria siamo noi»

Ma gli uomini di Alfano rifiutano l'etichetta di "partito territoriale"

Danilo Colacino

Il Nuovo Centro Destra calabrese si sente forte e si proclama, sulla base delle adesioni di esponenti politici di spicco tra cui il governatore Giuseppe Scopelliti e di tanti simpatizzanti, il primo partito della regione. Parola del senatore Piero Aiello, che ieri insieme al coordinatore di Ncd Calabria Tonino Gentile e al consigliere regionale Claudio Parente ha tenuto una conferenza stampa nella Sala Concerti di Palazzo De Nobili. Tra le iniziative in programma a breve, che sono state comunicate, l'arrivo in Calabria - previsto per sabato prossimo - del vicepremier Angelino Alfano, in visita a Reggio per una riunione operativa, e quello del ministro per le Riforme costituzionali Gaetano Quagliariello, il quale prenderà parte a un incontro con i giornalisti a Catanzaro. I due maggiori del neopartito si vedranno poi a Cosenza per partecipare a una manifestazione.

Ncd, che non "transige" sulla ricandidatura di Scopelliti alla presidenza della Regione, punta in alto ovvero a guidare il Paese in una coalizione che comprenda tutte le forze intenzionate a stare nella squadra dei moderati. E, pur essendo molto forte al Sud, non intende essere confinata come la Lega a una dimensione localistica. Anzi, ritiene di poter giocare un ruolo strategico in tutta Italia. Tanto è vero che, come detto dal sen. Aiello, «al tavolo delle trattative per la formazione di una compagine da presentare alle elezioni ognuno por-

ta avanti le proprie idee, che sono cosa diversa dalla propaganda. Pure noi che abbiamo a cuore le primarie per l'indicazione del leader e l'introduzione delle preferenze per la scelta dei parlamentari, nell'ottica del perfezionamento di un accordo, siamo pronti a rinunciare alla prima istanza. Non alla seconda, però. Perché riteniamo negativo per qualunque rappresentante dei cittadini in un'assemblea prescindere dal rapporto con il territorio. A maggior ragione se nell'assise in cui opera si approvano le leggi che valgono per l'intera nazione. Motivo per cui bisogna avere il polso della situazione che si ha passando ore nella propria segreteria politica a confrontarsi con i problemi reali».

Ad aprire il giro degli interventi era tuttavia stato l'altro membro di Palazzo Madama, Gentile, che ha spiegato: «In Calabria, oltre a un cospicuo numero di deputati, a tanti assessori e consiglieri regionali, Ncd vanta anche 35 sindaci nel cosentino, più o meno altrettanti nel reggino, una quindicina nel catanzarese, otto nel vibonese e quattro nel crotonese. Presto, però, supereremo quota 100. Ci stiamo impegnando per contribuire a costruire uno schieramento forte, in grado di reggere le sorti della Calabria e soprattutto del Paese. Abbiamo rotto con il Cavaliere perché non crediamo nelle nomine calate dall'alto, bensì nel rispetto ossequioso della volontà popolare. Basti pensare che, anche su indicazione del responsabile nazionale dei nostri circoli Scopelliti,



I senatori Piero Aiello e Antonio Gentile e il consigliere Claudio Parente

saranno i presidenti di questi organismi a decidere le cariche del partito a tutti i livelli. Pure nella nostra regione in cui però dialogheremo con chiunque, in primis con gli amici di Forza Italia, a cui propaganda a parte sta molto a cuore un'alleanza costruttiva con noi, e dell'Udc. Sul rapporto con lo Scudocrociato, tuttavia, potremo ragionare dopo il suo congresso previsto fra tre settimane».

Lo stesso parlamentare ha in ultimo fatto riferimento ai provvedimenti che, secondo

lui, sarebbero più urgenti per la Calabria: «Al di là di spingere per lo smantellamento della Costa Concordia nel porto di Gioia Tauro, un'infrastruttura non attrezzata per accogliere una meganave come quella, dovremo batterci per far sì che Gioia diventi una Zona economicamente vantaggiosa (*Zes, ndr*). È l'impegno che ci aspettiamo assuma il presidente Enrico Letta. Vorrei poi che terminasse il commissariamento della Sanità e ci si liberasse dal giogo del Tavolo Massicci. Per cari-

tà, soprattutto in un periodo terribile come l'attuale, è giusto risparmiare e rispettare il piano di rientro, ma non si può continuare con il blocco del turnover e delle assunzioni che sta portando alla chiusura di reparti e alla sospensione di servizi in tanti presidi sanitari calabresi mentre in altri si procede a forza di miracoli e dell'abnegazione dei dipendenti che si spremono al massimo».

Fra i presenti all'appuntamento di Palazzo De Nobili il vicesindaco Baldo Esposito, gli assessori Filippo Mancuso, Stefania Logiudice e Giampaolo Mungo, i consiglieri Marco Polimeni, Francesco Galante, Mario Camerino, Ezio Praticò, Giulio Elia, ma anche Roberto Guerriero (Socialisti-Ecologisti), Domenico Concolino (Udc) e Manuel Laudadio (Gruppo Misto).

Sull'ipotesi di un rimpasto di Giunta in Comune, con l'ingresso di esponenti di altri movimenti, si è pronunciato il consigliere regionale, nonché coordinatore della Lista "Scopelliti Presidente" Claudio Parente, che ha affermato: «A noi va bene l'originario progetto amministrativo varato da Sergio Abramo, ma se saremo chiamati a valutare ipotesi diverse lo faremo».

Il sen. Aiello, infine, ha ribadito, in linea con Parente, che non è alle viste la costituzione di un gruppo di Ncd in Municipio: «L'esperienza della lista Catanzaro da Vivere si è rivelata positiva e vincente. In ambito locale, quindi, non soltanto non sarà abbandonata, ma magari verrà radicata nella provincia e nella regione».